

Nuovi assessori, solita Rosetta

Napoli sull'orlo di una crisi di conti

FINANZA LOCALE. Realfonzo, titolare del Bilancio, parla di «voragine», il sindaco lo smentisce. Ma un rapporto di Mediobanca inchioda le società partecipate dal Comune: in 5 anni persi 225 milioni.

DI ALBERTO ALFREDO TRISTANO

■ Napoli sull'orlo di una crisi di conti. Quelli del Comune. Diatriba non da poco. Con l'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, il quale dice che la «voragine» è più larga della bocca del Vesuvio, e il sindaco Iervolino che risponde derubricando l'allarme a «sindrome da pre-bilancio che genera sempre nervosismo e vedremo poi in Consiglio comunale che non ci sono disastri ma sono situazioni difficilissime». Ma l'assessore Realfonzo è chiaro: sul *Corriere del mezzogiorno* ha parlato di tutto un andazzo di gestione infittito di «sprechi, consulenze inspiegabili, consigli di amministrazione che non servono, spese dirigenziali troppo spesso fuori controllo, e soprattutto mancate riscossioni la cui dimensione è scandalosa». Lapidaria sul punto la replica della prima cittadina: «Chiedete a lui». Lui Realfonzo.

Per Napoli di questi tempi conta una data sopra tutte: il 31 marzo prossimo. Entro quel giorno deve essere pronto il bilancio di previsione 2009. Quello che non fa dormire il professor Realfonzo. Si ritrovò in giunta (lui docente di Economia all'Università di Benevento) a

inizio anno quando quattro assessori furono travolti dall'affare Romeo (all'imprenditore il Comune chiede oggi un risarcimento per danni d'immagine). Il Partito democratico chiedeva l'azzerramento della squadra, la Iervolino decise per il rimpasto: di memorabile resta la vicenda del nastro registrato in segreto dal sindaco a colloquio con i segretari del Pd provinciale e regionale, Luigi Nicolais e Tino Iannuzzi; il nastro fu poi distrutto e sul contenuto mai nulla si seppe. E oggi? «Capirà la situazione emergenziale in cui mi trovo», dice Realfonzo al *Riformista* passando da una riunione all'altra con in mano le carte che descrivono la città a un passo dal dissesto. È perfino contento della risposta della Iervolino: «Almeno qualcosa il mio sfogo ha mosso». Mentre piovono sulle agenzie di stampa le cifre estratte da una ricerca intitolata «Le società controllate dai maggiori comuni italiani: bilanci», a cura dell'Ufficio Studi di Mediobanca, promossa dalla Fondazione Civicum. Un altro bollettino di guerra, per Palazzo San Giacomo.

Tra il 2003 e il 2007 le società partecipate dal Comune di Napoli hanno realizzato perdite cumulate per 225 milioni di euro (per farsi un'idea: a Brescia

hanno portato in cassa 893 milioni). Considerando la ricaduta sulla comunità, ogni cittadino napoletano ha perduto in cinque anni 366 euro. Se guardiamo alle singole aziende, è vero che peggio di tutte sta messa l'Atac (trasporti pubblici) di Roma che perde 583 milioni di euro. Ma la seconda è Ctp di Napoli, altra società di trasporto locale, che brucia 175 milioni (dal 2008 è passata sotto il controllo della Provincia). La terza è la partenopea Asia, la nettezza urbana napoletana, con un rosso di 45 milioni. La quarta è Bagnoli Futura, sempre napoletana (-41 milioni di euro). La quinta è l'Anm, l'azienda napoletana mobilità (-25 milioni). È un rosario di inefficienza: il capoluogo campano solo nel trasporto pubblico locale, tra contributi e perdite d'esercizio, in cinque anni ha bruciato 1,3 miliardi di euro.

Intanto in consiglio si annuncia la guerra di nervi che sempre accompagna ogni bilancio. Ognuno è in cerca di un posto al sole. E una parte del Pd già parte contro il sindaco: mantenga gli impegni sul fronte vivibilità. Si distingue nella battaglia il giovane medico Emilio Montemarano, già capogruppo in Consiglio per la Margherita nel 2006. Suo padre Angelo è il dominus (già demitiano) della sanità in Campania: prima è stato direttore generale della Asl Napoli 1 (la più grande d'Europa), oggi è assessore di Bassolino alla Regione. Il giovane Emilio due anni fa raccolse voti 7457. Secondo solo a un altro candidato, di Forza Italia: si chiamava Silvio Berlusconi.

